

**ALBERT CIM
RACCONTA
I BIBLIOFILI:
AMANTI E LADRI
DI LIBRI**



**Storia e
aneddotti.**

Ben curato da Pino di Branco, esce con il testo francese a fronte il delizioso libro di Albert Cim (pseudonimo di Albert Cimochoowski, 1845-1924) dal titolo *Amanti e ladri di libri* (La Vita Felice, pagg. 212, € 12,50).

Scrittore e giornalista, Cim ricorda che chi ruba tomi lo fa per troppo amore. A volte per un'adorazione verso il libro stesso, in altri casi perché non ha i soldi necessari all'acquisto. È insomma amante e ladro; e le diverse attuazioni del furto - con destrezza, in libreria, a mano armata, estorsione, sino all'omicidio - sono da rapportare al bibliofilo, tra tutti gli esseri «il più egoista e feroce». Pagine gremite di aneddoti, tra i quali c'è anche il ricordo del furto compiuto dal futuro papa Innocenzo X, quando era ancora monsignore: vide una copia del *Sarpi* nella prima edizione inglese e non resistette. Se la infilò sotto la sottana

